

Collana Carlo Rossaro

Carlo Rossaro

(1827 - 1878)



STUDIO DI CONCERTO

per Pianoforte

Op. 74

Revisione critica di Elena Ballario

Edizioni Musicali Raiteri



Carlo ROSSARO

Studio di Concerto

per Pianoforte

Op. 74

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2024 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

Collana Carlo Rossaro. Prima edizione moderna

Revisione pianistica di Elena Ballario

Num. ed. EBR 14

ISMN 979-0-52030-013-1

Carlo Rossaro nacque a Crescentino (Vercelli) il 20 novembre 1827. In seguito ai primi rudimentali studi musicali nel paese natale, si trasferì a Torino per dedicarsi completamente allo studio della musica, ma nel 1848 abbandonò l'arte per arruolarsi a sostegno della battaglia per l'indipendenza. Per fortuna l'intervento dello zio professore di Storia e di Geografia all'Accademia Militare lo riportò sui suoi passi e da quel momento Rossaro fu attratto dalla composizione nella speranza di un avvenire migliore. La sua attività si svolgeva tra l'insegnamento del pianoforte e la composizione, l'editore Ricordi di Milano rimase colpito dalle sue prime composizioni e acconsentì a pubblicare i primi lavori pianistici fino all'opera 52.

In completa sintonia con l'indirizzo romantico che considera il pianoforte come lo strumento romantico per eccellenza, l'opera di Carlo Rossaro è dedicata quasi esclusivamente ad esso. Le sue opere vanno dagli anni 1848 al 1878 e non tutte possono essere ordinate cronologicamente perché le edizioni non sono datate e soprattutto molte di esse sono opere postume. Generalmente l'opera rossariana viene suddivisa in due maniere che riflettono stili e caratteristiche diverse che brevemente così si possono riassumere: il primo periodo compositivo riguarda i brani sacrificati alla moda del tempo come trascrizioni, fantasie, parafrasi, melodie varie, tra le quali spiccano lavori in ogni caso pregevoli, con i quali Rossaro comincia ad acquisire fama e popolarità nell'ambiente artistico torinese. Successivamente matura il proprio conscio e si ispira alla propria natura di poeta e di musicista allargando il quadro formale, impadronendosi dell'armonia che tenta arditezze fino ad allora mai pensate e raggiungendo l'apice nelle opere pubblicate postume. Si tratta in realtà di un graduale risveglio dell'artista al quale si deve il merito di aver restituito alla musica pianistica la dignità di cui in Italia nell'Ottocento spesso ne era stata privata perdendo il suo valore per il diletto dei salotti della borghesia dell'epoca e a favore dell'affermazione sempre più importante del melodramma.

Richard Wagner fu la figura di cui Carlo Rossaro nutriva un'infinita ammirazione e devozione. I principali lavori del periodo florido centrale della produzione rossariana, scaturirono proprio dall'ammirazione per Wagner, del quale riuscì ad assistere all'esecuzione del *Tannhäuser* e dell'*Anello del Nibelungo* grazie ai viaggi che compì nel 1865 e nel 1876 in Germania. Questi due viaggi furono avvenimenti fondamentali nella sua vita artistica, tanto che da Rossaro partì il movimento wagneriano torinese.

Tornato dall'ultimo viaggio in Germania, proprio quando il suo nome cominciò ad oltrepassare i confini torinesi, le sue musiche ad essere programmate nelle principali istituzioni concertistiche italiane ed egli pensava di coronare il suo sogno di comporre un'opera teatrale (*Cassandra*)

Carlo Rossaro was born in Crescentino (Vercelli) on 20 November 1827. After his first rudimentary musical studies in his hometown, he moved to Turin to devote himself entirely to the study of music, but in 1848 he abandoned art to enlist in the battle for independence. Fortunately, the intervention of his uncle, a professor of History and Geography at the Military Academy, brought him back on his steps and from that moment Rossaro was attracted to composition in the hope of a better future. His activity took place between teaching piano and composition, the publisher Ricordi of Milan was impressed by his first compositions and agreed to publish the first piano works up to opus 52.

In complete harmony with the romantic trend that considers the piano as the romantic instrument par excellence, Carlo Rossaro's work is dedicated almost exclusively to it. His works range from the years 1848 to 1878 and not all of them can be ordered chronologically because the editions are not dated and above all many of them are posthumous works. Generally, Rossaro's work is divided into two ways that reflect different styles and characteristics that can be briefly summarized as follows: the first compositional period concerns the pieces sacrificed to the fashion of the time such as transcriptions, fantasies, paraphrases, various melodies, among which some works that are in any case valuable stand out, with which Rossaro begins to acquire fame and popularity in the artistic environment of Turin. Subsequently, his own conscience matures and he draws inspiration from his own nature as a poet and musician, broadening the formal framework, mastering the harmony that attempts boldness never thought of until then and reaching the peak in the works published posthumously. It is in reality a gradual awakening of the artist who deserves the credit for having restored to piano music the dignity of which in Italy in the nineteenth century it had often been deprived, losing its value for the pleasure of the bourgeois salons of the time and in favor of the increasingly important affirmation of melodrama.

Richard Wagner was the figure for whom Carlo Rossaro had infinite admiration and devotion. The main works of the central flourishing period of Rossaro's production arose precisely from his admiration for Wagner, of whom he was able to attend the performance of *Tannhäuser* and *The Ring of the Nibelung* thanks to the trips he made in 1865 and 1876 to Germany. These two trips were fundamental events in his artistic life, so much so that the Turin Wagnerian movement started from Rossaro.

Returning from his last trip to Germany, just when his name began to cross the borders of Turin, his music to be programmed in the main Italian concert institutions and he thought of fulfilling his dream of composing a theatrical opera (*Cassandra*)

scritta su libretto del figlio Sigismondo, una malattia fatale gli impedì di terminare il lavoro. La morte lo colse proprio nella maturità artistica e nel suo periodo più fecondo, quando per mezzo dell'affermazione nel mondo musicale avrebbe potuto avere una sicurezza economica che gli avrebbe permesso di dedicarsi esclusivamente alla composizione e meno all'insegnamento che infondeva con passione ma che considerava prevalentemente un mezzo per sostenersi.

Morì il 7 febbraio del 1878 e fu seppellito al Cimitero Monumentale di Torino.

Le prime composizioni furono editate da Ricordi, dall'op. 55 furono invece editate prevalentemente dallo Stabilimento musicale F. Lucca di Milano considerato all'epoca il riferimento per gli avveniristi in contrapposizione con Ricordi, connessa invece alla storia del melodramma italiano fin dall'inizio dell'Ottocento. Rossaro passò dunque da conservatore a progressista. In Germania all'epoca fu pubblicato dalla casa editrice Bote & Bock di Berlino. Fu un interprete al pianoforte di singolare bravura ma non intraprese la carriera concertistica per timore del pubblico.

Attivo promotore dei Concerti Popolari a Torino oltre che compositore di una Sinfonia in Mi minore eseguita con molto successo il 1 dicembre 1872, Rossaro diventò un'istituzione per la vita musicale torinese, contribuendo nel 1866 alla stesura e all'approvazione del regolamento interno per l'istituzione Liceo Musicale di Torino trasformato nell'attuale Conservatorio "Giuseppe Verdi". Ancora oggi nell'atrio del prestigioso Salone del Conservatorio di Torino, c'è il busto di Carlo Rossaro.

Nel 1853 si sposò a Crescentino con Teresa Fogliato dalla quale ebbe due figli, Sigismondo ed Erminia.

Elena Ballario

written on a libretto by his son Sigismondo, a fatal illness prevented him from completing the work. Death came to him precisely in his artistic maturity and in his most fruitful period, when through his affirmation in the musical world he could have had an economic security that would have allowed him to dedicate himself exclusively to composition and less to teaching that he instilled with passion but that he considered mainly a means to support himself.

He died on February 7, 1878 and was buried in the Monumental Cemetery of Turin.

The first compositions were published by Ricordi, from op. 55 onwards they were instead published mainly by the Stabilimento musicale F. Lucca of Milan, considered at the time the reference for futurists in contrast to Ricordi, that was connected instead to the history of Italian melodrama since the beginning of the nineteenth century. Rossaro therefore went from conservative to progressive. In Germany at the time he was published by the publishing house Bote & Bock of Berlin. He was a piano interpreter of singular talent but did not undertake a concert career for fear of the public.

Active promoter of the Concerti Popolari in Turin as well as composer of a Symphony in E minor performed with great success on 1 December 1872, Rossaro became an institution for the musical life of Turin, contributing in 1866 to the drafting and approval of the internal regulations for the institution of Liceo Musicale of Turin transformed into the current "Giuseppe Verdi" Conservatory. Even today in the atrium of the prestigious Conservatory Hall in Turin, there is a bust of Carlo Rossaro.

In Crescentino in 1853 he married Teresa Fogliato with whom he had two children, Sigismondo and Erminia.

Elena Ballario
(English version by S.V.)

Carlo Rossaro
Studio di Concerto op. 74

Con lo Studio di Concerto op. 74 di Carlo Rossaro si avvia l'ambizioso quanto mirabile progetto di riedizione della musica pianistica e cameristica del compositore crescentinese che dedicò la sua opera quasi unicamente al pianoforte. Sono circa un centinaio le composizioni pianistiche di Rossaro, appena tre quelle cameristiche, 15 Romanze e Contemplazioni per canto e pianoforte, un solo lavoro orchestrale e un'opera lirica, *Cassandra*, portata a termine dal figlio Sigismondo.

Lo Studio di Concerto op. 74 fu dedicato da Carlo Rossaro all'amico compositore Luigi Luzzi. Pubblicato dapprima dalla casa editrice Lucca di Milano (non si conosce la data di pubblicazione), fu successivamente rieditato della casa editrice di Tito Ricordi che nel 1888 acquistò l'antagonista milanese, gestita dal 1872 da Giovannina Strazza vedova Lucca, ponendo fine alla rivalità durata circa sessant'anni. Nonostante sia un lavoro che risale alla maturità del compositore, ossia dopo il primo viaggio del 1865 in Germania insieme a Luigi Luzzi compiuto per profonda devozione a Wagner, esso risente ancora dell'influenza dello stile pianistico che paga il tributo all'ambiente salottiero torinese della seconda metà dell'Ottocento con una tradizione strumentale senza grandi innovazioni e pretese.

La scrittura presenta un ritmo costante di terzine, suddivise tra le due mani, che sostiene una dolce melodia inquieta ed espressiva. La forma tripartita è preceduta da una cadenza introduttiva declamata che propone gli elementi che saranno sviluppati nello Studio collegati tra di loro da arpeggi virtuosistici, a cui segue la parte A in tonalità minore basata sulla frase melodica già annunciata e utilizzata anche nella breve sezione centrale B di carattere più esplicito e appassionato nel tono relativo maggiore, per tornare a concludere con la ripresa di A nella tonalità minore d'impianto senza particolari variazioni rispetto all'esposizione.

Siamo al cospetto di un compositore la cui evoluzione lascia intendere prospettive di affermazione tramite uno stile che prende forma nel corso della sua esperienza; il carattere dello Studio op. 74 è schietto, la melodia sempre scorrevole, l'armonia in questo caso dignitosa, non proiettata verso le audacità di altre composizioni, minuziose le indicazioni espressive, agogiche e dinamiche, aspetto quest'ultimo che caratterizza in modo quasi assillante e tormentoso le composizioni di Rossaro, con il probabile fine di voler far capire a tutti i costi la propria idea espressiva per avere la certezza di non essere sottovalutata o non interpretata con la giusta intenzione.

Elena Ballario

Carlo Rossaro
Studio di Concerto op. 74

With the Concert Study op. 74 by Carlo Rossaro, begins the ambitious and admirable project of re-edition of the piano and chamber music of the composer from Crescentino, who dedicated his work almost exclusively to the piano. There are about a hundred piano compositions by Rossaro, just three chamber works, 15 Romances and Contemplations for voice and piano, a single orchestral work and an opera, *Cassandra*, completed by his son Sigismondo.

The Concert Study op. 74 was dedicated by Carlo Rossaro to his friend the composer Luigi Luzzi. First published by the Lucca publishing house of Milan (the publication date is unknown), it was subsequently re-edited by the publishing house of Tito Ricordi, who in 1888 purchased the Milanese rival, managed since 1872 by Giovannina Strazza, Lucca's widow, putting an end to the rivalry that had lasted about sixty years. Although it is a work that dates back to the composer's maturity, that is, after his first trip to Germany in 1865 together with Luigi Luzzi, undertaken out of deep devotion to Wagner, it is still influenced by the piano style that paid tribute to the Turin salon environment of the second half of the nineteenth century with an instrumental tradition without great innovation and pretensions.

The writing presents a constant rhythm of triplets, divided between the two hands, which supports a sweet, restless and expressive melody. The tripartite form is preceded by a declaimed introductory cadence that proposes the elements that will be developed in the Study connected to each other by virtuosic arpeggios, followed by part A in a minor key based on the melodic phrase already announced and also used in the short central section B of a more explicit and passionate nature in the relative major key, to return to conclude with the reprise of A in the minor key of the system without particular variations with respect to the exposition.

We are in the presence of a composer whose evolution suggests prospects of affirmation through a style that takes shape over the course of his experience; the character of the Study op. 74 is straightforward, the melody always flowing, the harmony in this case dignified, not projected towards the audacity of other compositions, the expressive, agogic and dynamic indications are meticulous, this last aspect that characterizes Rossaro's compositions in an almost obsessive and tormenting way, with the probable aim of wanting to make one's expressive idea understood at all costs to be sure of not being underestimated or not interpreted with the needed intention.

Elena Ballario
(English version by S.V.)

Studio di Concerto

Op. 74

Carlo ROSSARO

Lento

3 3 4 3

f espress. *sf* *vivace* *ten.*

pp

5 **Lento** **Lento**

f *sf* *vivace* *ten.* *f*

pp

8^{va}

10 *vivace* *sf* *f cresc.* *ff* 9 9 9

13 *f* *dim. e rall.*

17 **Allegro vivo** *dolente il canto* *p* 4 5 4 3 4

Staccato e sempre leggermente il basso

21

p *Ped.* *Ped.* *Ped.* *Ped.* *Ped.* *Ped.*

25

Il *Ped.* segue con la melodia

29

p *dim.* *pp*

33

f *marcate* *f*

37

p *f* *espress.*

a tempo

99

f

Red.

Red.

Red.

Red.

Il *Red.* segue con la melodia

102

ff

105

f

108

f

cresc.

cresc.

8va

111

f con espress.

cresc.

ff rit.

171

p *dim.* *pp* *p*

Ped. * Ped. Ped.

175

p *p* *p*

Ped. Ped. Ped. *

178

p *p* *p*

Ped. Ped. Ped. Ped.

182

p *p* *p* *p*

Ped. Ped. Ped. Ped.

185

p *p* *p* *p*

Ped. Ped. Ped. Ped.